



COMUNE DI STAZZEMA

Medaglia d'oro al valor militare

PROVINCIA DI LUCCA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R.T 1/05

RELAZIONE

Responsabile del Progetto urbanistico

Arch. Aldo Gherardi

Geologo incaricato

Dott. Mauro Allagosta

Consulente per la pianificazione

Arch. Stefano Modena

Gruppo di lavoro

[Arch. Marco Lenzi](#)

[Geom. Claudio Forghieri](#)

[Geom. Stefano Turri](#)

Collaboratori al progetto:

[Geom. Serena Pardini](#)

[Simona Pierotti](#)

[Michele Armanini](#)

[Davide Petrocchi](#)

[Alice Forghieri](#)

[Piera Marchetti](#)

Responsabile del procedimento

Dott. Luca Canessa

Garante della Comunicazione

Ing. Valentina Maggi

Sindaco

Dott. Ing. Michele Silicani

Assessore ai Lavori Pubblici – Urbanistica – Assetto del Territorio

Rag. Maurizio Verona

INDICE

1. PREMESSA

2. QUADRO CONOSCITIVO

3. IL TERRITORIO RURALE

3.1. Uso del suolo

4. INSEDIAMENTO URBANO

4.1. Edifici di matrice storica di particolare importanza

5. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E URBANISTICHE AI SENSI DELLA L.R.T. 1/05 ART.5 COMMA 4 LETTERA F.

5.1. Inquadramento della problematica

5.2. La metodologia per il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche

5.3. Il programma di intervento

5.4. Le barriere architettoniche degli insediamenti urbani del territorio comunale

5.5. Gli interventi previsti dal RU per il superamento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano.

6. ELEMENTI DI INQUADRAMENTO DEL DIMENSIONAMENTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

6.1. Il dimensionamento del Piano Strutturale

6.2. Valutazione delle potenzialità al fine del dimensionamento massimo sostenibile degli insediamenti.

6.3. Valutazione della sostenibilità dei carichi insediativi in relazione agli standards urbanistici.

7. IL QUADRO PROPOSITIVO

7.1. Obiettivi strategici di RU

8. IL TERRITORIO RURALE

- 8.1. Il territorio a prevalente naturalità di crinale
- 8.2. Il territorio a prevalente naturalità diffusa e di interesse agricolo
- 8.3. Territorio di interesse agricolo collegato al sistema insediativo

9. L'INSEDIAMENTO URBANO

- 9.1. Insedimento di matrice storica
- 9.2. Insedimento residenziale recente
- 9.3. Insedimento residenziale in formazione
- 9.4. Aree di interesse agricolo collegate al sistema insediativo ricadenti all'interno delle U.T.O.E
- 9.5. Insedimento produttivo recente
- 9.6. Insedimento produttivo in formazione
 - 9.6.1. Aree soggette a normativa specifica
- 9.7. Insedimento terziario recente – turistico ricettivo
 - 9.7.1. Aree soggette a normativa specifica

10. INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE

- 10.1. Percorsi pedonali, ciclabili, percorsi storici
- 10.2. Infrastrutture viarie esistenti
- 10.3. Viabilità di nuova previsione

11. LE ATTREZZATURE E I SERVIZI PUBBLICI

- 11.1. Verde pubblico
- 11.2. Parcheggi pubblici
- 11.3. Rispetto cimiteriale

12. LA VERIFICA DEGLI STANDARDS URBANISTICI

- 12.1. Tabelle di verifica degli standards urbanistici
- 12.2. Tabella riepilogativa degli standards urbanistici

1. PREMESSA

Il Regolamento Urbanistico (RU), quale atto di governo del territorio, ai sensi dell'Articolo 10 della LRT 1/2005, insieme al Piano Strutturale (PS), strumento della pianificazione territoriale, costituisce il Piano Regolatore Comunale.

Il RU deve quindi disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, regolando i processi di trasformazione, in modo da garantire lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private. Lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, in conformità con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni definiti dal PS, deve quindi avvenire garantendo la salvaguardia ed il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Il RU, ai sensi dell'Articolo 55 della LRT 1/2005, deve contenere: la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Il RU, secondo quanto indicato dall'Articolo 55 della LRT 1/2005, deve contenere in particolare: il quadro conoscitivo del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle funzioni in atto; il perimetro aggiornato dei centri abitati inteso come delimitazione continua che comprende tutte le aree edificate e i lotti interclusi; la disciplina dell'utilizzazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente; le aree all'interno del perimetro dei centri abitati nelle quali è permessa l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti; le aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel rispetto degli standards; la disciplina del territorio rurale; le aree e gli ambiti sui quali perseguire la riqualificazione insediativa; gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti consentiti anche all'esterno del perimetro dei centri abitati; gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico; gli interventi che si attuano mediante i piani attuativi; le aree destinate all'attuazione delle politiche di settore del comune; le infrastrutture da realizzare e le relative aree; il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche; la individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi; la disciplina della perequazione.

2. IL QUADRO CONOSCITIVO

Gli elaborati di RU del Quadro Conoscitivo sono:

Schedatura del patrimonio edilizio esistente

Sistema Funzionale del Territorio Rurale

- Tavola 1
- Tavola 1bis

Sistema Funzionale degli Insediamenti

- Tavola 2

Sistema Funzionale delle Attrezzature e dei Servizi

- Tavola 3
- Tavola 3bis
- Tavola 3a
- Tavola 3b

Vincoli

- Tavola 4

Fanno inoltre parte del Quadro Conoscitivo gli Elaborati geologici di Quadro Conoscitivo.

3. IL TERRITORIO RURALE

3.1. Uso del suolo anno 2008

Con il Quadro Conoscitivo del RU è stata predisposta una verifica ed aggiornamento della lettura dell'uso del suolo, all'anno 2008. Questo tipo di lettura è stata predisposta al fine di individuare degli specifici indirizzi al sistema normativo per il territorio rurale.

Questa analisi ha interessato l'intero territorio comunale, interno ed esterno alle UTOE.

L'intero territorio del Comune di Stazzema è articolato in due grandi sistemi **territoriali** : **subsistema a prevalente naturalità** e **subsistema agricolo interagente con i centri abitati** all'interno dei quali si ritrovano tutti gli elementi puntuali ed areali che insistono sul territorio: le risorse del patrimonio naturale e culturale, le risorse del patrimonio del insediativo e le risorse del patrimonio rurale.

Obiettivi del Territorio Rurale

- Valorizzazione della diversità degli ambienti e dei paesaggi.
- Valorizzazione degli aspetti paesaggistici, anche attraverso l'incentivazione del turismo ecologico e naturalistico in connessione alle attività escursionistiche.
- Tutela delle risorse idriche del sottosuolo.
- Valorizzazione, recupero e salvaguardia della rete idrica superficiale, della vegetazione ripariale e degli ecosistemi ad esse connessi.
- Salvaguardia degli elementi residui di ruralità nel territorio mediante il sostegno del ruolo dell'agricoltura come fattore di stabilità degli equilibri ambientali e di conseguenza come elemento di tutela del paesaggio.
- Incentivazione di tutte le operazioni di gestione e manutenzione del soprasuolo forestale atte a favorire uno sviluppo che garantisca sia biodiversità ambientale che stabilità dei versanti, anche attraverso specifici programmi e strumenti operativi, meglio se di carattere interaziendale.
- Tutela delle praterie di crinale e degli ecosistemi della flora e della fauna che li compongono anche in relazione alle possibilità di fruizione turistica.
- Presidio antropico del territorio legato allo svolgimento di pratiche agro-forestali.
- Sostegno dell'agricoltura part-time e per autoconsumo che svolgono un ruolo di presidio del territorio.
- Incentivazione delle attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo.
- Valorizzazione e recupero degli elementi che costituiscono memoria storica del territorio.
- Recupero degli edifici esistenti, anche a fini residenziali, in un'ottica di presidio del territorio e quindi, anche di tutela del patrimonio edilizio e del paesaggio.
- Valorizzazione della viabilità storica, anche minore, attraverso uno specifico strumento operativo che individui, caratterizzi e preveda interventi di mantenimento e ripristino degli antichi tracciati e delle loro specifiche caratteristiche strutturali.
- Riqualificazione delle cave dismesse, attraverso azioni di recupero ambientale e funzionale, in coerenza con le caratteristiche del contesto paesaggistico.

Al fine di completare l'analisi del territorio rurale, per individuare gli indirizzi specifici per il sistema normativo riferito al patrimonio edilizio esistente e determinare delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche da prescrivere per gli eventuali interventi di nuova costruzione e di ampliamento è stato effettuato un rilievo del patrimonio edilizio esistente, attualmente presente nel territorio rurale. Nel patrimonio edilizio esistente analizzato, così come risulta dagli elaborati di RU citati, sono stati individuati gli Edifici di valore storico - architettonico.

Dall'analisi effettuata risulta che il patrimonio edilizio esistente presente nel territorio rurale, nonostante la presenza di alcuni interventi discutibili, mantiene generalmente caratteristiche tipologiche, storiche e testimoniali significative e si inserisce pienamente nel sistema paesaggistico e deve essere considerato come riferimento architettonico e tipologico per gli interventi di recupero, di ampliamento e di nuova costruzione.

4. L'INSEDIAMENTO URBANO

Sulla base delle individuazioni effettuate dal PS, il Quadro Conoscitivo di RU ha precisato l'analisi del sistema insediativo che presenta caratteristiche urbane al fine di definire il perimetro aggiornato dei centri abitati ai sensi dell'Articolo 55 comma 2, lettera b, della LRT 1/2005 e all'interno del perimetro gli insediamenti con caratteristiche urbane, per individuare le parti composte da:

- edifici ad uso prevalentemente residenziale, sia con caratteristiche storiche, che zone residenziali consolidate, recenti e in formazione, spazi ad uso comune esistenti e di nuovo impianto;
- edifici ad uso prevalentemente produttivo, sia con caratteristiche consolidate, recenti e in formazione;

I centri urbani costituiscono una delimitazione continua, che comprende tutte le aree edificate ed i lotti interclusi, quale insieme unitario con caratteristiche differenti dal territorio circostante ad uso agricolo e forestale.

Questo tipo di analisi ha quindi interessato l'intero sistema insediativo urbano interno alle UTOE.

L'analisi si è svolta in due fasi distinte:

- individuazione degli edifici di matrice storica di particolare importanza.
- Classificazione del sistema insediativo in funzione delle caratteristiche storiche, insediative e di prevalente destinazione d'uso.

4.1. Edifici di matrice storica di particolare importanza

Al fine della loro individuazione è stato propedeuticamente valutato il materiale predisposto dalle precedenti indagini del PS.

Da questo tipo di analisi emerge che il patrimonio edilizio di alcune UTOE è stato classificato per la quasi totalità di matrice storica e rappresenta una valenza territoriale da salvaguardare e valorizzare. Oltre agli edifici classificati come di matrice storica e di particolare importanza è da valutare che l'intero sistema insediativo dei centri di antica formazione deve essere visto come un sistema unitario con particolari valenze paesaggistiche e storiche ed inoltre strettamente legato al sistema territoriale agricolo limitrofo.

4.2. **Classificazione del sistema insediativo**

La classificazione è stata effettuata all'interno del perimetro delle UTOE. Attraverso la precisazione delle analisi effettuate dal PS è stato valutato il sistema insediativo a carattere urbano in funzione delle caratteristiche che presenta: storiche, insediative, di aggregazione, tipologiche e di destinazione d'uso prevalente.

L'Insediamento Urbano, quale Sistema Funzionale degli Insediamenti, è stato così articolato in base alla tipologia edilizia prevalente in:

- Insediamenti di matrice storica
- Insediamenti residenziali recenti
- Insediamenti residenziali in formazione
- Insediamenti produttivi recenti
- Insediamenti produttivi in formazione
- Insediamenti produttivi di natura storica (archeologia industriale)

Inoltre all'interno dell'insediamento di matrice storica, l'analisi ha ulteriormente specificato le seguenti caratteristiche insediative:

- edifici di matrice storica di particolare importanza con tipologia residenziale;
- edifici di matrice storica di particolare importanza, con tipologia edilizia non residenziale;
- aggregazioni di edifici di impianto storico, composte da edifici relativi all'impianto urbano storico, con prospetti aperti su due o tre lati, riconducibili alla tipologia degli edifici in linea o a schiera;
- edifici ed aree non rilevanti composti da edifici anche di recente costruzione e/o da altri edifici, ed aree di pertinenza, non rilevanti dal punto di vista storico, architettonico, testimoniale.

Inoltre per il Sistema Funzionale delle Attrezzature, sono state individuate le infrastrutture puntuali, la rete della viabilità, le attività produttive, le attività del terziario, le attrezzature amministrative, scolastiche, religiose, di servizio, sportive e le aree a verde pubblico.

5. IL PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E URBANISTICHE AI SENSI DELLA LRT 1/2005 ARTICOLO 55, COMMA 4 LETTERA F.

5.1. Inquadramento della problematica

Il Programma per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche, ai sensi della lettera f del comma 4 dell'articolo 55 della LRT 1/2005, deve diventare uno strumento di programmazione che deve avere come primo obiettivo il soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e che deve definire:

- l'individuazione delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni e degli ostacoli presenti all'interno della mobilità urbana;
- il censimento delle barriere architettoniche presenti nell'ambito urbano;
- l'individuazione delle possibili opere di adeguamento;
- l'individuazione del programma delle priorità d'intervento.

Quanto esposto è necessario per elaborare, in una seconda fase, un preventivo sintetico di massima per la realizzazione delle opere finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche.

Questo tipo di piani-programma hanno finito in passato nel configurarsi come censimenti delle situazioni di fatto deficitarie, corredati da specifiche misure di correzione realizzabili a medio termine, con contestuale previsione delle valutazioni della spesa e indicazione delle priorità d'intervento, per quanto attiene in particolare alle proprietà comunali.

Per affrontare questa tematica si deve ricordare che in generale quando si interviene nei processi di trasformazione del territorio ed in particolare del patrimonio edilizio e del sistema insediativo a carattere urbano, si ha come riferimento l'adulto medio-sano. Da alcuni anni è nata la necessità nella legislazione tecnica, nella redazione di programmi degli strumenti della pianificazione urbanistica, nella progettazione, di prestare una sempre maggiore attenzione verso le persone con abilità fisiche, sensoriali, cognitive ridotte.

L'attenzione è stata rivolta, fino ad ora, verso l'individuazione di soluzioni "speciali" quali ausili per disabili, arredi per anziani, spazi riservati per bambini, etc., ma si deve evidenziare che spesso queste soluzioni speciali hanno prodotto ambienti a fruibilità riservata ed attrezzature per singoli profili d'utenza che sono state spesso di ostacolo all'integrazione sociale del destinatario.

Le esigenze delle persone anziane e delle persone diversamente abili quale "utenza debole" a cui si fa riferimento anche per altri soggetti, quali i bambini, le mamme con bambini piccoli, sono esigenze ormai dibattute da tempo e la stessa senilizzazione della società porta a ridefinire i servizi e complessivamente l'approccio metodologico al problema.

Occorre, per affrontare questa problematica, compiere una scelta fondamentale cioè assumere come orientamento essenziale di qualsiasi intervento e/o disposizione, l'obiettivo di elevare le qualità del territorio costruito, rendendolo "accessibile" e fruibile dall'intera popolazione.

È necessario che la società assuma, attraverso i diversi soggetti, competenze e livelli di progettualità, a scala della pianificazione (scala urbana) e dei singoli oggetti edilizi (scala architettonica) il concetto di "Accessibilità Totale" come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "Città Vivibile".

Questo obiettivo non si presenta né semplice né perseguibile in tempi brevi, occorre iniziare ad affrontare la tematica e poi predisporre dei programmi gradualmente di intervento da effettuare sul territorio, individuando le priorità e le relative fonti di finanziamento.

In sintesi si ricorda che interessano la problematica relativa al programma per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche:

- la programmazione
(legislazione, programmi, strumenti di pianificazione)
- la realizzazione di nuovi spazi
(spazi di uso pubblico, privati, spazi urbani e del territorio rurale)
- l'adeguamento di spazi esistenti
(spazi di uso pubblico, privati, spazi urbani e del territorio rurale)

In quest'ottica risulta quindi opportuno che in fase di RU, l'Amministrazione Comunale, oltre alla definizione di una prima fase del programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche, individui nel sistema normativo delle azioni finalizzate all'accessibilità totale dei luoghi come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di un ambiente vivibile.

E' opportuno ricordare, anche in questa fase, alcune definizioni necessarie per il riconoscimento della barriera architettonica e l'individuazione dell'eventuale soluzione per la sua eliminazione.

Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Per accessibilità si intende:

- la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.

5.2. La metodologia per il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche

Lo schema operativo del programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche deve essere strutturato in una serie di fasi successive che, dalla raccolta e predisposizione del materiale, si conclude con la definizione della mappa dell'accessibilità urbana.

La metodologia è così articolata:

Fase Conoscitiva

Predisposizione dello stato attuale contenente le seguenti informazioni:

- localizzazione degli edifici pubblici, edifici privati aperti al pubblico, spazi di aggregazione,
- localizzazione dei percorsi pedonali a carattere urbano.

Al fine della definizione dell'accessibilità urbana deve essere predisposta l'individuazione:

- delle strutture di uso pubblico,
- degli edifici pubblici,
- degli edifici privati aperti al pubblico, quali uffici, banche, attività commerciali, ecc.,
- l'evidenziazione dei tratti dei percorsi pedonali urbani,
- l'individuazione degli spazi comuni della città, cioè luoghi di aggregazione, quali fermate mezzi pubblici, luoghi di spettacolo, parcheggi, mercati, ecc.

5.3. Il Programma di Intervento

Sulla base di quanto emerso dalla individuazione dell'accessibilità urbana si è scelto di predisporre la Mappa dell'Accessibilità Urbana in cui oltre ai percorsi agli edifici e spazi esistenti sono riportati gli interventi di progetto di RU.

In particolare nella struttura normativa di RU sono stati predisposti degli articoli specifici per la risoluzione di questa problematica individuando quindi gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e delle azioni per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni della città.

La scelta effettuata in sede di RU, quale primo momento in cui si affronta tale problematica, è stata quella di individuare per tutto il Sistema Insediativo a carattere urbano una rete di percorsi e piazze pedonali, ciclabili (vedi Tavole....Quadro Propositivo e Articolo 49-50 delle Norme di Attuazione), di parcheggi pubblici (vedi Articolo 57) e di predisporre un'azione per il completamento del sistema delle attrezzature e dei servizi, con una serie di attrezzature che devono essere rese totalmente "accessibili" e fruibili dall'intera popolazione.

5.4. Le barriere architettoniche degli insediamenti urbani del territorio comunale

Si deve ricordare che la presente analisi d'individuazione di scelte costituisce un primo livello in quanto, in una fase successiva di maggiore dettaglio sarà opportuno reperire informazioni puntuali relativa agli edifici privati aperti al pubblico e ai singoli immobili, quali la specificazione degli interventi necessari e in atto, il preciso livello di conformità ai requisiti indicati dalla normativa vigente in materia di accessibilità, il monitoraggio dell'afflusso di persone (frequenza).

In riferimento ai percorsi urbani in una fase di maggior dettaglio sarà necessario raccogliere informazioni attinenti la presenza di emergenze e segnalazioni sociali, quali esigenze, provenienti da ASL, Associazioni, ecc.. In una seconda fase sarà quindi opportuno che venga effettuato il monitoraggio degli interventi in atto o previsti, valutata la concentrazione di servizi ed individuati i flussi pedonali o del traffico.

5.5. Gli interventi previsti dal RU per il superamento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano

Come esposto precedentemente l'Amministrazione Comunale di Stazzema con il RU ha fatto una scelta complessiva, cioè di individuare spazi accessibili per l'intero Insediamento Urbano, al fine di migliorare la qualità della vita all'intera popolazione nell'ottica del raggiungimento della "Accessibilità Totale" come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "Città Vivibile".

La scelta effettuata porta all'adeguamento delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o a carattere pubblico esistenti, individuati nella tavola nr. 2 di Quadro Propositivo, di individuare gli spazi pubblici o a carattere pubblico accessibili, ed in particolare di definire una serie di spazi urbani, quali piazze pedonali, percorsi pedonali, parcheggi, per aumentare l'accessibilità dell'intero Insediamento Urbano.

Questa scelta ha trovato delle limitazioni derivanti dalle caratteristiche morfologiche del territorio in cui sono collocati. Per tutti gli insediamenti, per quanto possibile, è stata prevista la dotazione di alcuni spazi accessibili.

6. ELEMENTI DI INQUADRAMENTO DEL DIMENSIONAMENTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

6.1. Il dimensionamento di Piano Strutturale

Come esposto all'articolo 14 - Il dimensionamento del Piano Strutturale delle Norme di Attuazione del PS, le indicazioni strategiche del PS per il governo del territorio comunale devono essere attuate dal RU e dagli altri strumenti di attuazione del PS, con l'obiettivo della realizzazione dello sviluppo sostenibile, attraverso un'azione di programmazione della realizzazione delle nuove quantità insediative di PS.

La gestione urbanistica comunale, così come definita dal PS, relativamente alle nuove quantità insediative, individua i nuovi insediamenti, in coerenza con le esigenze di recupero del patrimonio edilizio esistente, quali azioni di completamento, di riordino e di riqualificazione del sistema insediativo.

Il RU e gli altri strumenti di attuazione del PS devono quindi definire e normare le condizioni per le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili coerentemente con gli elementi di sostenibilità.

Il RU deve garantire che le esigenze di edilizia residenziale siano soddisfatte prioritariamente attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione, di completamento di aree interne al sistema insediativo e di realizzazione di aree già urbanizzate le trasformazioni che interesseranno necessariamente aree esterne al perimetro del sistema insediativo, dovranno comunque concorrere alla ricucitura e alla miglior definizione dei margini urbani.

Il RU deve garantire la rispondenza agli obiettivi generali del PS, di cui art. 3 delle Norme di Attuazione del PS, nell'ottica della realizzazione dello sviluppo sostenibile e deve altresì garantire la coerenza reciproca degli interventi pubblici e privati e con i principi di tutela del territorio e dell'ambiente.

Il dimensionamento complessivo del PS è stato elaborato con riferimento a:

- i dati contenuti nel Quadro Conoscitivo di PS relativi all'andamento e alle tendenze demografiche e al sistema economico produttivo e terziario.
- la coerenza e la sostenibilità dello sviluppo rispetto alle risorse disponibili e ai principi di tutela del territorio e dell'ambiente.
- le indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale così come derivano dagli atti di pianificazione sovracomunale, Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, il Piano del Parco Alpi Apuane, Piano Assetto Idraulico, Piano di Bacino Toscana Nord e Piano di Bacino del serchio.
- lo stato di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale Vigente.
- l'attuazione e l'effettiva esistenza o reperibilità degli standard urbanistici.

Il dimensionamento complessivo del PS comprende anche le previsioni del PdF non attuate ed eventualmente riconfermate dal PS.

Il dimensionamento massimo sostenibile viene così organizzato secondo l'Art.14 della NTA del PS:

6.2. Valutazione delle potenzialità al fine del dimensionamento massimo sostenibile degli insediamenti e delle funzioni.

Il PS, in coerenza con il Quadro Conoscitivo, ipotizza un aumento teorico della popolazione attuale pari al 15% (abitanti esistenti 3390 – fonte Censimento Comune di Stazzema 2003); di conseguenza gli abitanti sostenibili risultano circa **508 abitanti**.

Tale incremento assunto quale limite teorico di sostenibilità e di conseguenza delle strategie di natura socio-economica che il PS intende perseguire.

Che il territorio ed i nuclei possano sostenere tale dimensionamento è chiaramente evidenziato dall'andamento della popolazione esaminato tra gli anni '50 e '90; infatti negli anni '50 l'economie del territorio, in coerenza con le condizioni sociali del periodo, evidenziavano la presenza di 7032 abitanti quasi il doppio rispetto alla attuali previsioni di Piano Strutturale.

Esaminando la dinamica del processo di decrescita della popolazione dagli anni '50 agli anni '90 la popolazione si è dimezzata in relazione al processo di migrazione interna verso le aree forti del sistema economico della Versilia litoranea.

Il PS tende a capovolgere questo processo di dequalificazione e di impoverimento delle aree montanee, che per altro, ha prodotto grave degrado idrogeologico ed ambientale al territorio e la permanenza di nuclei familiari più deboli e caratterizzati da forte invecchiamento.

L'obiettivo del Piano di raggiungere almeno il 15% di incremento della popolazione attualmente presente, non è solo sostenibile, in quanto si colloca entro valori già ampiamente sostenuti dal territorio (negli anni '80 la popolazione risultava di 4284, negli anni '90 ammontava a 3707), ma diviene inderogabile per qualsiasi politica territoriale.

Considerando un volume di 180m³ ad abitante, in ragione dei 3,5 vani ad abitante, otteniamo il seguente volume quale limite massimo programmabile:

$$508\text{ab.} \times 180\text{m}^3 = 91440 \text{ m}^3$$

Riepilogo del carico insediativo globale	
Potenzialità complessive (stima previsioni programmabili)	508 ab.
Abitanti insediati	3390 ab.
Carico insediativo globale	3898 ab.

Riportiamo uno schema sintetico della previsione di Piano Strutturale

Verifica delle potenzialità

	Volumetrie Potenziali	Abitanti Teorici
Recupero abitativo pari al 20% del volume totale	29.110 mc	162 ab.
Nuovi interventi urbanistici ed edilizi di ricomposizione degli insediamenti recenti	62.330 mc	346 ab.
Potenzialità complessive	91.440 mc	508 ab.

A seguire si riporta una tabella di sintesi per U.T.O.E con il dimensionamento previsto da Piano Strutturale e quello di fatto da Regolamento Urbanistico:

U.T.O.E	Popolazione esistente	Incremento abitanti 15%	Tot. Abitanti insediabili da PS	Recupero e riqualif. urbanistica del patrimonio edilizio esistente – 20% RU		Potenzialità di recupero abitativo diffuso e potenzialità di riqualificazione attraverso la crescita del tessuto urbano residenziale e specialistico – 80% - RU				
						Ricomposizione degli insediamenti recenti - 50% - RU		Nuovi interventi urbanistici ed edilizi – 50% - RU		
				Abitanti	Nuove unità abitative	Abitanti	Nuove unità abitative	Abitanti da ps	Abitanti da RU	Nuove unità abitative RU
Arni - Campagrina	256	38	294	8	3	15	6	15	-	
Terrinca	410	62	472	12	5	25	10	25	10	4
Levigliani	373	56	429	11	4	22	9	22	-	
Retignano	366	55	421	11	4	22	9	22	7	3
Ruosina	216	32	248	6	3	13	5	13	-	
Gallena	80	12	92	2	1	5	3	5	3	1
Pontestazzemese	327	48	375	10	4	19	8	19	-	
Volegno	65	10	75	2	1	4	2	4	-	
Pruno	119	18	137	4	2	7	3	7	-	
Cardoso	239	36	275	7	3	15	6	14	-	
Mulina	170	26	196	6	3	10	5	10	3	1
Stazzema	230	35	265	7	3	14	6	14	7	4
Sant'Anna	28	4	32	1	1	2	1	2	-	
Farnocchia	105	15	120	3	2	6	3	6	-	
Pomezzana	256	38	294	8	2	15	6	15	5	2
Palagnana	96	15	111	3	2	6	3	6	7	3
La Culla	54	8	62	2	1	3	2	3	-	
COMUNE	3390	508	3898	103	44	203	87	202	42	18

Riassumendo quanto sopra esposto in termini generali, Il dimensionamento complessivo del RU è stato articolato nelle seguenti destinazioni:

Destinazione a carattere residenziale:

- **17** alloggi di nuova costruzione tra interventi diretti e lottizzazioni corrispondenti a mc 11900 di volume utile.
- **44** possibili concessioni per la realizzazione di alloggi da reperire attraverso interventi di recupero e riqualificazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente.
- **87** possibili concessioni per la realizzazione di alloggi da reperire attraverso una ricomposizione degli insediamenti recenti.

Destinazione a carattere produttivo

- **6.000** mq di Superficie utile lorda da destinare a insediamenti produttivi con obiettivo di riqualificazione e completamento dell'esistente area artigianale.

Destinazione a carattere turistico – ricettivo

- **100** posti letto per il potenziamento delle strutture ricettive presenti sul territorio comunale, stabilite dal P.S. come dimensionamento complessivo massimo, oltre i servizi connessi, realizzabili attraverso progetti di ampliamento e riqualificazione delle strutture esistenti o operazioni di recupero del patrimonio edilizio esistente.

6.3. Valutazione della sostenibilità dei carichi insediativi in relazione agli standards urbanistici

La dotazione minima di standards stabilita dal DM 1444/68 pari a 18mq per abitante viene incrementata dal P.S fino a **27mq/ab**, accogliendo gli orientamenti della Regione Toscana.

Il dimensionamento degli standards minimi è stato effettuato sulla base della sommatoria tra la popolazione attualmente insediata e quella potenzialmente insediabile a seguito degli obiettivi e delle relative previsioni del P.S.

La popolazione potenzialmente insediabile, individuata attraverso le precedenti considerazioni, presa come riferimento per la verifica degli standards è di **508** abitanti.

Il P.S. valuta ed individua il dimensionamento minimo degli standards urbanistici necessari in relazione alle potenzialità insediative:

<i>Potenzialità insediabili (ab)</i>	<i>Standards individuato</i>	<i>Superficie minima di standards</i>
508 ab	27 mq/ab	13716 mq

Nel caso particolare il Comune di Stazzema ha realizzato, ad oggi, standards pari a **93964 mq**; dunque poiché sono insediati nel Comune 3390 abitanti lo standards per persona risulta di **27,7 mq**, quantità, anche se di poco, superiore al parametro indicato dalla Regione Toscana.

Il Comune di Stazzema pur prevedendo un incremento pari a **508 abitanti teorici** dovrà incrementare gli standards in quanto non sufficienti a sostenere in dimensionamento previsto.

Si riportano di seguito le tabelle per le unità di U.T.O.E in relazione agli standards urbanistici realizzati fino ad oggi, quelli da realizzare in conseguenza del P.S. e quelli a seguito della redazione del RU, opportunamente verificati.

7. II QUADRO PROPOSITIVO

Gli elaborati di RU del Quadro Conoscitivo sono:

- Tavola 1 – **Struttura degli Spazi Urbani**
- Tavola 2 – **Mappa dell'Accessibilità Urbana**

Fanno inoltre parte del Quadro Propositivo gli Elaborati Geologici di Quadro Propositivo.

7.1. Obiettivi strategici di RU

Il RU costituisce il sistema normativo per il raggiungimento degli obiettivi strategici, di cui all'Articolo 3 delle Norme di Attuazione di PS.

Il P.S., così come indicato all'art.53, L.R. 1/05, ed in conformità con la delibera del Procedimento, DCC n°33 del 30/06/2007, individua gli obiettivi da perseguire per il governo del territorio comunale.

E' opportuno ricordare gli obiettivi strategici di PS che sono così articolati:

- Per il territorio comunale di Stazzema costituiscono risorse essenziali da tutelare e da valorizzare: l'aria, l'acqua, il suolo e gli ecosistemi della fauna e della flora, il patrimonio insediativo esistente (in particolare quello di antica formazione), le emergenze culturali, archeologiche, testimoniali, la rete infrastrutturale e dei servizi, il paesaggio agro-forestale, nonché l'insieme delle strutture economiche e produttive locali.
- Il P.S. è orientato verso una strategia di valorizzazione complessiva delle risorse del territorio, in modo da creare le condizioni per la tutela e la valorizzazione, favorendo investimenti pubblici e privati per la crescita e per lo sviluppo di una economia locale sostenibile.
- Realizzazione di un rapporto equilibrato tra le risorse naturali e la programmazione del loro uso da parte della collettività delle risorse stesse, per la gestione dei valori storico-culturali e per l'individuazione di forme di salvaguardia e di conservazione attiva attraverso livelli sostenibili.
- Tutela e valorizzazione delle risorse e dei caratteri paesaggistici attraverso, anche, il recupero e la riqualificazione degli elementi antropici di valore storico, archeologico, culturale, artistico, architettonico e testimoniale nel quadro di un'azione coordinata a livello territoriale con la Provincia di Lucca, il Parco Alpi Apuane, i Comuni confinanti e gli enti interessati.
- Tutela e valorizzazione del sistema delle acque, quale momento fondamentale di salvaguardia dell'ecosistema territoriale.
- Incentivazione dell'attività agro-silvo-colturale, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, anche nell'ottica di presidio territoriale.
- Valorizzazione, recupero, riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio insediativo esistente, attraverso l'uso razionale delle risorse; dette azioni sono da considerarsi prioritarie rispetto all'impiego di nuovo suolo.
- Valorizzazione e qualificazione degli aspetti socio-economici locali, indirizzata al mantenimento ed al miglioramento degli assetti territoriali e degli equilibri ambientali, favorendo il riconoscimento della identità locale.
- Individuazione e valorizzazione delle connotazioni delle singole comunità; azioni necessarie per la salvaguardia dell'identità culturale.
- Riqualificazione dei servizi, delle dotazioni infrastrutturali, della mobilità, degli usi e delle funzioni.
- Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento equilibrato delle infrastrutture e dei servizi.

8. IL TERRITORIO RURALE

Il RU articola la disciplina del Territorio Rurale sulla base degli obiettivi del PS e quindi delle individuazioni, delle articolazioni, delle intersezioni che risultano dal PS e delle analisi e verifiche di approfondimento effettuate dal Quadro Conoscitivo.

Il PS, all'Articolo 9 delle Norme di Attuazione di PS, ha articolato le Risorse del Territorio Rurale nei seguenti Subsistemi:

- *Subsistema a prevalente naturalità.*
- *Subsistema agricolo interagente con i centri abitati.*

Costituiscono obiettivi strategici per Risorse del Territorio Rurale, così come definiti all'Articolo 8 delle Norme di Attuazione di PS:

- Valorizzazione della diversità degli ambienti e dei paesaggi.
- Valorizzazione degli aspetti paesaggistici, anche attraverso l'incentivazione del Turismo ecologico e naturalistico in connessione alle attività escursionistiche.
- Tutela delle risorse idriche del sottosuolo
- Valorizzazione, recupero e salvaguardia della rete idrica superficiale, della vegetazione ripariale e degli ecosistemi ad esse connessi.
- Salvaguardia degli elementi residui di ruralità nel territorio mediante il sostegno del ruolo dell'agricoltura come fattore di stabilità degli equilibri ambientali e di conseguenza come elemento di tutela del paesaggio.
- Incentivazione di tutte le operazioni di gestione e manutenzione del soprasuolo forestale atte a favorire uno sviluppo che garantisca sia biodiversità ambientale che stabilità dei versanti, anche attraverso specifici programmi e strumenti operativi, meglio se di carattere interaziendale.
- Tutela delle praterie di crinale e degli ecosistemi della flora e della fauna che li compongono anche in relazione alle possibilità di fruizione turistica.
- Presidio antropico del territorio legato allo svolgimento di pratiche agro-forestali.
- Sostegno dell'agricoltura part-time e per autoconsumo che favoriscono il presidio del territorio.
- Incentivazione delle attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo.
- Valorizzazione e recupero degli elementi che costituiscono memoria storica del territorio.
- Recupero degli edifici esistenti, anche a fini residenziali, in un'ottica di presidio del territorio e quindi, anche di tutela del patrimonio edilizio e del paesaggio.
- Valorizzazione della viabilità storica, anche minore, attraverso uno specifico strumento operativo che individui, caratterizzi e preveda interventi di mantenimento e ripristino degli antichi tracciati e delle loro specifiche caratteristiche strutturali, formali e funzionali.

Il RU, sulla base dei criteri ed indirizzi e prescrizioni del PS, disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia necessari al mantenimento del Territorio Rurale, in particolare allo sviluppo dell'agricoltura, delle attività ad essa connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e l'utilizzazione delle risorse dei territori rurali e montani.

Il RU, all'Articolo 6 - "**Le articolazioni del Territorio Rurale**" delle Norme di Attuazione, sulla base degli approfondimenti effettuati dal proprio Quadro Conoscitivo, disciplina le articolazioni del PS, al fine di preservarne i caratteri di componenti strutturanti la conformazione del territorio e connotanti la sua identità ed individua per il Territorio Rurale le seguenti articolazioni:

a) Sub Sistema a prevalente naturalità:

- Territorio a prevalente naturalità di crinale;
- Territorio a prevalente naturalità diffusa e di interesse agricolo;

b) Sub Sistema agricolo interagente con i centri abitati:

- Territorio di interesse agricolo collegato al Sistema Insediativi Storico;

All'interno di questi Territori vengono riconosciuti, in funzione delle loro caratteristiche morfologiche, di uso del suolo, paesaggistiche, insediative, ambientali, colturali e della presenza del presidio antropico, le ulteriori articolazioni:

Territorio a prevalente naturalità di crinale:

al cui interno si riconoscono le seguenti Aree:

- Aree di crinale;

Territorio a prevalente naturalità diffusa e di interesse agricolo:

al cui interno si riconoscono le seguenti Aree:

- Aree boscate;
- Aree a prato pascolo e di interesse agricolo;
- Aree delle attività estrattive;

Territorio di interesse agricolo collegato al Sistema Insediativo Storico;

al cui interno si riconoscono le seguenti Aree:

- Aree agricole;
- Aree agricole dei terrazzamenti e di controllo dei caratteri del paesaggio collegate agli insediamenti di antica formazione;

Sono individuati all'interno del Territorio Rurale gli edifici di valore storico - architettonico.

Per ogni Territorio ed Area, in cui è articolato il Territorio Rurale, sono specificatamente disciplinati i principali tipi di intervento ivi consentiti ed esclusi. Qualsiasi altro tipo di intervento qualora non espressamente definito dalle presenti Norme di Attuazione di RU per i diversi Territori ed Aree deve comunque essere compatibile con le Norme di Attuazione di PS. e con il Regolamento attuato della Legge Regionale 01/2005;

Gli interventi relativi al Territorio Rurale devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alla Parte II delle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti e per le previsioni di nuove trasformazioni, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

Gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente che insiste in ogni Territorio ed Area devono obbligatoriamente tener conto, oltre a quanto disciplinato per ogni Territorio ed Area, delle ulteriori disposizioni specifiche collegate alle caratteristiche storico-architettoniche degli edifici stessi e alla loro destinazione d'uso.

L'attività di agriturismo è consentita in tutto il Territorio Rurale ad esclusione delle Aree appartenenti al Territorio a prevalente naturalità di crinale.

La quasi totalità delle aree del Territorio Rurale ricade all'interno del **Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane**, per il quale valgono le relative e specifiche norme.

8.1. Il territorio a prevalente naturalità di crinale

Il Territorio del Crinale Apuano, rappresentato dai territori naturali di crinale, ha un particolare valore naturale, ambientale, paesaggistico. In questi territori ad integrazione e limitazione di quanto previsto per il Territorio Rurale, agricolo e forestale, la conservazione di tale assetto è pertanto affidata ai soli interventi di manutenzione e di recupero e ripristino ambientale.

In questo territorio va comunque privilegiata la salvaguardia ed il recupero soprattutto delle valenze naturali e paesaggistiche in maniera più rigida rispetto al resto del territorio, creando in tal modo delle "oasi naturali" atte a salvaguardare la biodiversità, dove l'azione antropica viene gradualmente emarginata; gli interventi dovranno favorire il ritorno all'aspetto naturale originario di queste zone.

Gli interventi relativi al Territorio del Crinale Apuano devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alla Parte II delle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

L'intero Territorio del Crinale Apuano è definito Aree di controllo dei caratteri del paesaggio.

Il Sistema Normativo per il Territorio del Crinale Apuano è articolato per le diverse aree che si riconoscono al suo interno: Aree a prateria di crinale; Aree a prato pascolo di crinale.

8.2. Il territorio a prevalente naturalità diffusa e di interesse agricolo

Il Territorio dei Paesaggi con Prevalente Naturalità interessa la parte intermedia del versante apuano. E' il territorio con maggiore sviluppo caratterizzato anche esso dalla netta prevalenza delle superfici forestali sulle aree con soprassuolo erbaceo.

Gli interventi relativi al Territorio dei Paesaggi con Prevalente Naturalità devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alla Parte II delle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti e per le previsioni di nuove trasformazioni, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, a Autorità di Bacino Toscana Nord.

Il Sistema Normativo per il Territorio dei Paesaggi con Prevalente Naturalità è articolato per le diverse aree che si riconoscono al suo interno: Aree boscate; Aree a prato pascolo e di interesse agricolo; Aree delle Attività Estrattive.

All'interno del Territorio a Prevalente Naturalità Diffusa e di Interesse Agricolo sono state individuate delle Aree soggette a normativa specifica, quali il Territorio contiguo di cava e l'area della Cava Francia, il Territorio di Tre Fiumi, area ex cava denominata Le Tagliate.

8.3. Il territorio di interesse agricolo collegato al sistema insediativo storico

Il Territorio di Interesse Agricolo Collegato al Sistema Insediativo, corrisponde ai terreni agricoli, spesso terrazzati, posti a corona rispetto ai piccoli centri urbani di: Terrinca, Levigliani, Gallena, Ruosina, Volegno, Pruno, Cardoso, Pontestazzemese, Stazzema, Mulina, Farnocchia, Retignano, La Culla, Pomezzana e Sant'Anna di Stazzema.

Questo ambito è costituito da quelle aree nelle quali sono ancora presenti forti segni dell'attività agricola, come terrazzamenti, anche se spesso in stato di abbandono; dette aree rivestono un ruolo particolare in considerazione dell'aspetto storico, paesaggistico e socio-economico, in termini di salvaguardia della residua attività agricola e di presidi del territorio.

Gli interventi relativi al Territorio di Interesse Agricolo Collegato al Sistema Insediativo devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui all'Art.9 delle Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti nelle aree facente parte di questo Sistema, in conformità agli indirizzi contenuti nel P.S., nell'Appendice I del PTC e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio_a Autorità di Bacino Toscana Nord.

9. L'INSEDIAMENTO URBANO

Il RU articola la disciplina del Territorio Rurale sulla base degli obiettivi del PS e quindi delle individuazioni, delle articolazioni, delle intersezioni che risultano dal PS e delle analisi e verifiche di approfondimento effettuate dal Quadro Conoscitivo.

Il PS, all'Articolo 10 delle Norme di Attuazione, ha articolato le Risorse del Patrimonio Insediativo nei seguenti sistemi:

- *Edificato a prevalente carattere residenziale*
- *Edificato a prevalente carattere produttivo*

Individuando anche specifici ambiti di intervento:

- Ambito della conservazione e della valorizzazione
- Ambito della riqualificazione urbanistica ed edilizia

Costituiscono obiettivi strategici per le Risorse del Patrimonio Insediativo, così come definiti all'Articolo 10 delle Norme di Attuazione di PS:

- Valorizzazione dei centri storici e dei centri abitati
- Riorganizzazione e potenziamento della viabilità territoriale e della viabilità minore
- Riqualificazione del patrimonio insediativo
- Riorganizzazione delle aree pubbliche all'interno dei centri abitati
- Riqualificazione e potenziamento del fronte urbano
- Riqualificazione e potenziamento dei servizi
- Riqualificazione delle aree degradate o che hanno perso la loro funzione d'origine

Gli atti di governo del territorio devono garantire che gli interventi di trasformazione del territorio assicurino il rispetto dei requisiti di qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità al fine di prevenire e risolvere i fenomeni di degrado.

La qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità del territorio, ai sensi dell'Articolo 37 della LRT 1/2005, è definita in riferimento:

- alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria;
- alla dotazione di attrezzature e servizi, di attività commerciali di vicinato, di attività terziarie e direzionali;
- alla qualità e alla quantità degli interventi realizzati per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali;
- alla dotazione di reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica, il riutilizzo delle acque reflue;
- alla dotazione di attrezzature per la raccolta differenziata;
- all'utilizzazione di materiali edilizi e alla realizzazione di requisiti delle costruzioni che assicurino il benessere fisico delle persone, la salubrità degli immobili e del territorio, il contenimento energetico, il rispetto dei requisiti di fruibilità, accessibilità e sicurezza per ogni tipo di utente estesa al complesso degli insediamenti;
- all'eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche;
- alla qualità dell'architettura contemporanea con particolare riferimento agli spazi ed alle opere pubbliche.

Gli atti di governo del territorio ai sensi dell'Articolo 37 della LRT 1/2005 devono privilegiare un'organizzazione degli spazi al fine di salvaguardare il diritto all'autodeterminazione delle scelte di vita e di lavoro. Tale organizzazione di spazi deve garantire una corretta distribuzione delle funzioni al fine di assicurare l'equilibrio e l'integrazione con l'organizzazione dei tempi della vita quotidiana, in modo da favorire una corretta fruizione dei servizi pubblici e privati di utilità generale. In tale prospettiva il RU si deve quindi coordinare con il Piano di indirizzo e di regolazione degli orari di cui all'Articolo 3 della legge LRT 38/1998.

Il RU promuove per l'Insediamento Urbano del comune di Stazzema, azioni al fine di incrementare il livello della qualità della vita, di favorire il recupero del patrimonio insediativo di antica formazione, e di riqualificare il sistema insediativo di recente formazione.

In particolare promuove:

- la riqualificazione urbana e territoriale di Stazzema, in funzione del ruolo che ricopre, da attuarsi prioritariamente attraverso interventi di riqualificazione e/o sostituzione del patrimonio esistente, sia in relazione ai manufatti edilizi che agli spazi scoperti, quindi attraverso operazioni di completamento e ricucitura del tessuto esistente;

Il RU, sulla base degli obiettivi, indicazioni e prescrizioni di PS, disciplina gli interventi di riqualificazione, riordino e trasformazione, per l'Insediamento Urbano.

Il RU precisa e dettaglia il limite urbano, al cui interno sono disciplinate le trasformazioni urbanistiche, tale limite deve garantire l'integrazione ed il rapporto con il Territorio Rurale.

Il RU, all'Articolo 21 - "**dell'Insediamento Urbano**" delle Norme di Attuazione, sulla base degli approfondimenti effettuati dal proprio Quadro Conoscitivo, disciplina le articolazioni del PS, al fine di preservarne i caratteri di componenti strutturanti la conformazione del territorio e connotanti la sua identità ed individua per l'insediamento urbano le seguenti articolazioni:

- Insediamento di matrice storica
- Insediamento residenziale recente
- Insediamento residenziale in formazione
- Insediamento produttivo recente
- Insediamento produttivo in formazione
- Insediamento terziario recente
- Insediamento terziario in formazione

Il sistema Insediativo urbano presente nel territorio di Stazzema, sulla base del proprio Quadro Conoscitivo, è così definito e riconosciuto:

U.T.O.E 1 – Arni

U.T.O.E 2 – Campagrina

U.T.O.E 3 – Tre Fiumi

U.T.O.E 4 – Terrinca

U.T.O.E 5 – Levigliani

U.T.O.E 6 – Retignano

U.T.O.E 7 – Ruosina

U.T.O.E 8 – Gallena

U.T.O.E 9 – Pontestazzemese

U.T.O.E 10 – Volegno

U.T.O.E 11 – Pruno

U.T.O.E 12 – Cardoso

U.T.O.E 13 – Mulina

U.T.O.E 14 – Stazzema

U.T.O.E 15 – S. Anna

U.T.O.E 16 – Farnocchia

U.T.O.E 17 – Pomezzana

U.T.O.E 18 – Palagnana

U.T.O.E 19 – La Culla

9.1. Insediamento di matrice storica

Nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU è riportato il perimetro dell'Insediamento di matrice storica, che individua le parti del territorio interessate da insediamenti che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio paesaggistico-ambientale. Questa porzione dell'Insediamento Urbano è già stata sottoposta a pianificazione dettagliata, gli studi conoscitivi già predisposti sono stati di riferimento per l'elaborazione dei Quadri Conoscitivi del PS e del RU.

L'Insediamento Urbano di matrice storica corrisponde alla zona territoriale omogenea A ai sensi del DM 1444/68 e a zone di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'Articolo 27 della L. n°457/78.

In queste zone di recupero, per specifici casi, potranno essere attivati Piani di recupero del patrimonio edilizio esistente, di iniziativa pubblica o privata, per proporre un disegno urbanistico di dettaglio anche diverso da quello indicato dal RU. I piani di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno essere definiti sulla base dello stato attuale dei luoghi e di analisi delle modificazioni avvenute nella zona.

Gli interventi relativi all'Insediamento di matrice storica devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

All'interno dell'Insediamento di matrice storica, individuato nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU con apposita campitura, presente nelle UTOE si distinguono:

- edifici di matrice storica di particolare importanza, indicati con apposita simbologia grafica nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU;
- edifici relativi all'impianto urbano storico, ed aree di pertinenza, non rilevanti dal punto di vista storico, architettonico, testimoniale.

Gli interventi che interessano l'Insediamento di matrice storica devono tendere a tutelarne il carattere, soprattutto in relazione ai profili delle facciate e agli spazi esterni a verde o pavimentati. Gli interventi pur utilizzando linguaggi e materiali contemporanei e/o proponendo modifiche dei luoghi devono garantire la continuità ripristinando e/o richiamando gli elementi tipologici e architettonici storici.

9.2. Insediamento Residenziale Recente

L'Insediamento residenziale recente è individuato nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU con apposita campitura, si è formato nelle UTOE.

L'Insediamento residenziale recente corrisponde alla zona territoriale omogenea B ai sensi del DM 1444/1968.

La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale; sono ammesse destinazioni connesse ed integrative della residenza a carattere terziario, quali uffici, ambulatori, esercizi commerciali di vicinato, attività ricettive, sociali e assistenziali, ricreative, religiose e culturali, direzionali.

All'interno dell'Insediamento residenziale recente, ad esclusione dei lotti inedificati, individuati con apposita campitura nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU, non è consentito realizzare nuove unità abitative, gli eventuali frazionamenti o recuperi ad uso residenziale sono consentiti, solo per edifici esistenti.

Nei lotti inedificati all'interno dell'Insediamento residenziale recente, individuati, con apposita campitura nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU, presenti nelle UTOE:, sono indicati gli interventi di nuova costruzione a carattere residenziale consentiti con intervento diretto.

Per ogni lotto può essere realizzato il numero di alloggi di nuova costruzione definito ai successivi comma del presente Articolo, nel rispetto dei parametri urbanistici di cui al precedente articolo 33, la volumetria massima consentita è quella descritta nei singoli lotti.

Per ogni lotto inedificato presente all'interno dell'Insediamento residenziale recente viene a seguito specificato il numero di alloggi di nuova costruzione da realizzare, la tipologia edilizia e la eventuale superficie a destinazione pubblica da cedere al Comune (aree a parcheggio, marciapiedi, allargamento sede stradale, verde pubblico).

Sono soggetti alla normativa del presente Articolo i seguenti lotti inedificati all'interno dell'Insediamento residenziale recente:

UTOE 04 TERRINCA:

- Lotto n° 1 (1 I.D.) – In questo lotto possono essere realizzati **n° 2 alloggi** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare o bifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 1.400,00;
- Lotto n° 2 (2 I.D.) – In questo lotto possono essere realizzati **n° 2 alloggi** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare o bifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 1.400,00;

UTOE 08 GALLENA:

- Lotto n°3 (3 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;

UTOE 13 MULINA:

- Lotto n°4 (4 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;

UTOE 14 STAZZEMA:

- Lotto n° 5 (5 I.D.) – In questo lotto possono essere realizzati **n° 4 alloggi** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare , bifamiliare o a schiera, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 2.800,00;

UTOE 17 POMEZZANA:

- Lotto n°6 (4 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;
- Lotto n°7 (7 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;

UTOE 06 RETIGNANO – UTOE 07 RUOSINA:

- Lotto n°8 (8 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;
- Lotto n°9 (9 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;

Lotto n°10 (10 I.D.) – In questo lotto può essere realizzati **n°1 alloggio** di nuova costruzione con tipologia edilizia unifamiliare, con altezza massima di ml 7,50 ed un volume massimo complessivo di mc 700,00;

9.3. Insediamento Residenziale in Formazione

L'Insediamento residenziale in formazione è individuato nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU con apposita campitura, l'Insediamento residenziale in formazione corrisponde alla zona territoriale omogenea C ai sensi del DM 1444/1968.

Nelle aree individuate nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU, con apposita campitura, si opera con Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata.

In queste aree la destinazione d'uso è prevalentemente residenziale con unità abitative non inferiori a mq. 65 di superficie utile.

Nell'Insediamento residenziale in formazione sono ammesse destinazioni d'uso connesse ed integrative della residenza a carattere terziario, quali uffici, ambulatori, attività commerciali di vicinato, direzionali e produttivo, quale artigianato di servizio alla persona, che non comportino inconvenienti per la residenza. Deve essere sempre rispettato il numero di alloggi previsto nell'area oggetto di intervento.

Sono consentite le seguenti tipologie edilizie, edifici uni e bifamiliari, edifici unifamiliari a schiera o in altre aggregazioni ad uno/due piani, edifici in linea.

Gli interventi relativi all'Insediamento residenziale in formazione devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alla Parte II delle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti e per le previsioni di nuove trasformazioni, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

Nei lotti ineditati all'interno dell'Insediamento residenziale in formazione, individuati, con apposita campitura nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU, presenti nelle UTOE:, sono indicati gli interventi di nuova costruzione a carattere residenziale consentiti con Piano di Lottizzazione:

UTOE 14 STAZZEMA:

- Area 1 P. d L. – Lottizzazione privata per la realizzazione di **n° 3 unità abitative**, con tipologia unifamiliare, bifamiliare o schiera, per un volume complessivo di mc 2.100,00;

UTOE 18 PALAGNANA:

Area 2 P. d L. – Lottizzazione privata per la realizzazione di **n° 3 unità abitative**, con tipologia unifamiliare, bifamiliare o schiera, per un volume complessivo di mc 2.100,00;

9.4. **Aree di Interesse Agricolo Collegate al Sistema Insediativo ricadenti all'Interno delle U.T.O.E**

Le aree non edificate, quali aree a verde privato, e le aree non edificate con residue lavorazioni agricole che ricadono all'interno delle UTOE sono costituite da giardini, orti, aree con residue di lavorazioni agricole, aree di salvaguardia specifica e sono indicate con apposita campitura nelle Tavole del Quadro Propositivo del RU; in queste aree sono ammessi interventi di coltivazione agricola, orti, giardini e piscine private; è consentita la costruzione di manufatti anche ad uso precario, esclusivamente realizzati in legno e di autorimesse, è vietata la costruzione di serre fisse.

9.5. Insediamento Produttivo Recente

L'Insediamento produttivo recente è individuato con apposita campitura nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU, si è formato nelle UTOE.

L'Insediamento produttivo recente corrisponde alla zona territoriale omogenea D ai sensi del DM 1444/1968.

In queste aree sono consentiti, ad esclusione dei lotti inedificati, individuati con apposita campitura nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU, con intervento edilizio diretto le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, ampliamento; previa approvazione di Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata è ammessa la ristrutturazione urbanistica, con opere di demolizione e ricostruzione a parità del volume esistente.

In queste aree a destinazione produttiva è consentita la realizzazione di uffici e mense aziendali a servizio dell'attività produttiva; l'alloggio per il titolare o per il personale di sorveglianza e manutenzione degli impianti, la commercializzazione di prodotti della lavorazione aziendale, sono inoltre ammesse destinazioni

Nei lotti inedificati di completamento, individuati, con apposita simbologia nelle Tavole di Quadro Propositivo di RU, sono indicati gli interventi di nuova costruzione a carattere produttivo consentiti con intervento diretto.

Gli interventi relativi all'Insediamento produttivo recente devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui alla Parte II delle presenti Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti e per le previsioni di nuove trasformazioni, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio.

9.6. Insediamento Produttivo in Formazione

L'Insediamento produttivo in formazione è individuato nelle Tavole del Quadro Propositivo del Regolamento Urbanitico con apposita campitura.

L'Insediamento produttivo in formazione corrisponde alla zona territoriale omogenea D del DM 1444/1968.

Nelle aree individuate nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU, con apposita campitura, si opera con Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata.

Nelle aree individuate nelle Tavole 2.1 e 2.2 del Quadro Propositivo di RU, con apposita campitura si opera con Piano per Insediamenti Produttivi.

In queste aree a destinazione produttiva è consentita la realizzazione di uffici e mense aziendali a servizio dell'attività produttiva e la commercializzazione esclusivamente di prodotti della lavorazione aziendale.

9.6.1. Aree soggette a Normativa Specifica

Queste aree, quali comparti di Piano Attuativo, di iniziativa pubblica o privata, individuate con apposita campitura nelle Tavole del Quadro Propositivo di RU, di cui al precedente articolo, ai sensi delle Norme di Attuazione di PS, è definita la superficie coperta di nuova costruzione da realizzare, la tipologia edilizia, le modalità d'intervento ed eventuali particolari prescrizioni normative.

Le tipologie edilizie degli edifici devono essere improntate alla massima semplicità; per i parametri esterni è ammessa la muratura di mattoni a faccia vista e gli intonaci tradizionali. Le coperture devono essere inclinate, con manto di copertura in laterizio.

La sistemazione esterna dei singoli lotti fa parte integrante del progetto edilizio e della sua realizzazione. Non possono essere considerati conclusi interventi nel caso le sistemazioni esterne ed in particolare le aree a verde e le piantumazioni non siano realizzate. Le aree a verde, interne ai singoli lotti, devono avere uno sviluppo superficiale non inferiore al 10% della superficie complessiva del lotto edificabile e devono essere a verde e sistemate con piante di alto fusto. Le essenze arboree piantumate devono essere concordate con le strutture tecniche comunali. La superficie scoperta del lotto destinata a viabilità e parcheggi, nel rispetto della normativa vigente, deve essere inghiaiaata e/o pavimentata con autobloccanti e/o asfalti; le pavimentazioni devono essere realizzate con opportune opere atte a consentire il normale convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche.

La perimetrazione dei comparti di Piano Attuativo può subire variazioni in fase di redazione del piano.

Sono soggette alla disciplina del presente Articolo le seguenti aree:

- Area n°I - Area per insediamento produttivo Coll e del Cavallo (I P.I.P.)

L'area, interna all'UTOE 9 Ponte Stazzemese è intesa quale azione di completamento.

Il Piano per Insediamenti Produttivi deve prevedere:

- Area n°II - Area per insediamento produttivo Ponte di Gallena (II I D.L.)

L'area, interna all'UTOE 8 Gallena, intesa quale area di espansione produttiva si attua con piano di lottizzazione produttivo.

9.7. Insediamento Terziario Recente – Turistico ricettivo

L'Insediamento terziario recente corrisponde alla zona territoriale omogenea D del DM 1444/1968.

Gli interventi relativi all'Insediamento terziario recente devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni di cui all'Art. 41 delle Norme di Attuazione di RU, che disciplina la fattibilità degli interventi previsti per gli insediamenti esistenti e per le previsioni di nuove trasformazioni, in conformità agli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

9.7.1. Aree soggette a Normativa Specifica

Gli interventi relativi all'Insediamento terziario a normativa specifica devono obbligatoriamente tener conto delle prescrizioni contenute nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

10. INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE

Il RU articola la disciplina delle Infrastrutture viarie del Comune di Stazzema sulla base delle individuazioni, delle articolazioni e delle intersezioni del PS.

Il PS ha definito il Sistema Funzionale delle Infrastrutture viarie in:

- Sistema Funzionale delle Infrastrutture

Costituiscono obiettivi strategici per le infrastrutture viarie, così come esposto all'Articolo 11 delle Norme di Attuazione di PS:

- Promozione del Parco nazionale della Pace a Sant'Anna di Stazzema e adeguamento della relativa viabilità d'accesso in conformità con quanto concordato tra Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Stazzema e Comune di Camaione.
- Adeguamento della viabilità attraverso la costituzione di collegamenti volti ad una più facile e agevole relazione tra le frazioni del Comune.
- Adeguamento funzionale e razionalizzazione della viabilità comunale ed urbana finalizzata al miglioramento della mobilità.
- Riqualificazione e potenziamento dei trasporti pubblici.
- Adeguamento strutturale della viabilità presente in coerenza con la L.R.T. 1/05 art.39 comma1.
- Adeguamento e sviluppo delle reti e delle infrastrutture tecnologiche per una maggiore efficienza degli insediamenti e per la mitigazione degli effetti ambientali.
- Promozione di tutte le fonti di energia alternativa.

Il RU promuove per le infrastrutture di comunicazione azioni tese al miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:

- l'adeguamento, la razionalizzazione e al riqualificazione del sistema viario esistente sia a livello locale che di ordine superiore.

In particolare promuove:

- la tutela, la conservazione ed il recupero dell'assetto viario originale ed il ripristino delle caratteristiche strutturali originarie;
- la rivalutazione e la valorizzazione della maglia viaria storica a fini turistico-escursionistici;
- la conservazione e riqualificazione dei tracciati viari esistenti e la salvaguardia degli assi viari attraverso fasce di rispetto ed eventuali barriere di separazione dal tessuto insediativo.

Il RU, all'Articolo 47 - "**Le articolazioni delle infrastrutture di comunicazione**" delle Norme di Attuazione, sulla base degli approfondimenti effettuati dal proprio Quadro Conoscitivo individua le seguenti articolazioni:

- Percorsi pedonali, ciclabili e percorsi storici.
- Viabilità attuale.
- Viabilità di nuova previsione.

10.1. Percorsi pedonali, ciclabili, percorsi storici

Per i percorsi pedonali e ciclabili può essere redatto uno specifico Piano di Settore.

Il Piano di Settore per i percorsi pedonali e ciclabili deve prevedere:

- definizione di una griglia infrastrutturale della viabilità alternativa, atta a garantire l'accessibilità dell'intero Insediamento Urbano per la creazione di uno spazio urbano pedonale, fruibile da tutti i cittadini;
- collegamento delle aree di parcheggio attuali e di progetto, attraverso percorsi privi di barriere architettoniche ed urbanistiche, con le strutture di uso pubblico, quali edifici pubblici e privati aperti al pubblico e con gli spazi di aggregazione;
- azioni atte a riqualificare il sistema urbano attraverso la definizione di viali ed itinerari alberati, individuabili anche visivamente per la presenza di filari di alberi e di vegetazione e per le caratteristiche delle pavimentazioni e dell'arredo urbano.

I percorsi storici rappresentano gli itinerari pedonali e ciclabili con i diversi nuclei insediativi storici di piccole dimensioni e con le risorse naturali presenti nel territorio comunale. Questi percorsi rivestono inoltre un ruolo significativo per l'attività agricola-forestale, in quanto garantiscono una capillare percorribilità del territorio rurale e costituiscono inoltre una importante rete escursionistica per una fruibilità turistica del territorio.

Per i percorsi storici, al fine del coordinamento degli interventi, può essere redatto uno specifico Piano di Settore.

Il Piano di Settore per i percorsi storici deve prevedere:

- conservazione e riqualificazione dei tracciati esistenti, nel rispetto delle caratteristiche originarie, nell'ottica di uno sviluppo turistico escursionistico e del mantenimento delle attività agricole e della presenza antropica nel territorio;
- ripristino, dove necessario, dei tratti di percorsi mancanti nel rispetto delle originarie caratteristiche costruttive, tipologiche e di uso dei materiali originari;
- individuazione dei punti panoramici;
- definizione di punti di sosta attrezzati quali elementi di collegamento tra la rete dei percorsi storici e la viabilità attuale.

10.2. Infrastrutture viarie esistenti

Nelle Tavole di RU è individuata con apposita campitura la viabilità attuale.

La viabilità conserva in parte la sua matrice storica e, mantiene la struttura antica integrata da alcuni interventi recenti. La viabilità attuale si articola in varie tratte che dal crinale apuano scendono verso le zone di fondovalle si collegano con le strade presenti nel territorio comunale di livello provinciale e regionale.

La viabilità attuale deve essere oggetto di specifico Piano di Settore.

Il Piano di Settore deve prevedere:

- definizione del recupero funzionale della viabilità per l'intero territorio comunale ed in particolare nel territorio rurale;
- interventi per la messa in sicurezza e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti;
- realizzazione dei nuovi collegamenti urbani tra la viabilità provinciale e regionale e la viabilità di interesse locale ed a carattere urbano esistente;
- interventi di miglioramento dei tracciati della viabilità dell'intero territorio comunale;
- realizzazione, per il collegamento degli insediamenti residenziali sparsi, nel territorio rurale, di sezioni stradali contenute, con apposite piazzole di manovra;
- individuazione di aree attrezzate ed alberate per le fermate di servizi di trasporto pubblico,
- realizzazione di piazzole attrezzate nei punti panoramici della viabilità;
- individuazione per i diversi tipi di infrastrutture viarie dei materiali, delle tipologie delle pavimentazioni, dell'arredo urbano ed in particolare delle caratteristiche dell'illuminazione pubblica;
- predisposizione di eventuali "corridoi ecologici" per la fauna;
- individuazione di filari di alberi al fine della individuazione visiva e l'inserimento paesaggistico dei tracciati viari.

Gli interventi relativi alle infrastrutture viarie esistenti oggetto del presente articolo devono obbligatoriamente tener conto degli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

10.3. Viabilità di nuova previsione

Nelle Tavole di RU è individuata con apposita campitura la viabilità di nuova previsione.

Le aree destinate alla realizzazione di nuovi tratti di viabilità di nuova previsione, o per l'ampliamento di quelli esistenti, devono essere oggetto di puntuali interventi volti al corretto dimensionamento ed a definire le caratteristiche tipologiche e formali del nuovo paesaggio urbano.

Gli interventi relativi alla viabilità di nuova previsione oggetto del presente articolo devono obbligatoriamente tener conto degli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

Nell'ambito della mitigazione del rischio idrogeologico da frana, il sistema normativo di RU fa propri gli orientamenti di cui all'Articolo 49 delle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, e dell'Autorità di Bacino Toscana Nord, per ottimizzare la regimazione delle acque sulle strade sia di nuova realizzazione che esistenti.

Lo stato di efficienza dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche delle sedi stradali, con particolare riferimento ai tratti ricadenti nelle zone a rischio da frana dovrà prevedere per le sedi stradali specifici requisiti come da RU.

11. LE ATTREZZATURE E I SERVIZI PUBBLICI

Il RU articola la disciplina delle Infrastrutture viarie del Comune di Stazzema sulla base delle individuazioni, delle articolazioni e delle intersezioni del PS.

Il PS ha definito il Sistema Funzionale dei Servizi in:

- Subsistema Funzionale dei servizi

Costituiscono obiettivi strategici per le infrastrutture viarie, così come esposto all'Articolo 11 delle Norme di Attuazione di PS:

- Riequilibrio, adeguamento e potenziamento dei servizi per la residenza e delle attrezzature collettive a scala urbana e territoriale.
- Valorizzazione dei servizi scolastici.
- Valorizzazione dei servizi culturali.
- Riqualficazione e sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva attraverso: la valorizzazione ed il potenziamento delle strutture esistenti e la localizzazione diffusa all'interno dell'edificato esistente anche in luoghi di particolare pregio ambientale.
- Realizzazione di strutture-rifugio e servizi di interesse pubblico per la valorizzazione della montagna.
- Messa in sicurezza del sito dismesso della ex area esplosivi a Pontestazzemese.
- Costituzione del Polo informativo-centro visite: Antro del Corchia a Levigliani.
- Valorizzazione del centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e ambientale (CERAFRI) a Retignano.
- Creazione di un polo uiversitario destinato allo sport collegato con il CERAFRI.
- Riqualficazione delle cave dismesse attraverso azioni di recupero ambientale e funzionale, i coerenza con le caratteristiche del contesto paesaggistico.
- Bonifica dei ravaneti dell'area dei Tre Fiumi.
- Promozione del Parco Nazionale della Pace a Sant'Anna di Stazzema.

Il RU promuove per le attrezzature ed i servizi pubblici azioni tese alla loro strutturazione e rafforzamento attraverso:

- Il mantenimento, il potenziamento e la razionalizzazione e la messa a sistema delle attrezzature pubbliche esistenti e di progetto.
- La localizzazione di attrezzature e servizi, quali azioni per l'incentivazione della permanenza della residenzialità, al fine del mantenimento e rafforzamento dei "centri civici".

Il RU, all'Articolo 55 - "**Le articolazioni delle attrezzature e dei servizi**" delle Norme di Attuazione, sulla base degli approfondimenti effettuati dal proprio Quadro Conoscitivo individua le seguenti articolazioni:

1. Articolo 37 della LRT 1/2005 sono definite le opere di urbanizzazione primaria:

- strade residenziali, piazze, piste pedonali e ciclabili;
- spazi di sosta o di parcheggio;

- fognature;
- rete idrica;
- rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato;

e le opere di urbanizzazione secondaria:

- asili nido e scuole materne;
- scuole dell'obbligo;
- mercati di quartiere;
- uffici comunali;
- chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- impianti sportivi di quartiere;
- centri sociali e attrezzature culturali, sanitarie e residenze per anziani;
- impianti di potabilizzazione, di depurazione e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- aree verdi di quartiere;
- strutture con funzioni di centri servizi avanzati alle imprese per l'innovazione e per la società dell'informazione, spazi per incubatori di imprese e laboratori di ricerca, in aree a destinazione produttiva.

Il RU, sulla base degli approfondimenti effettuati dal proprio Quadro Conoscitivo, ai sensi delle Norme di Attuazione di PS individua le attrezzature e i servizi pubblici e a carattere pubblico. In sede di realizzazione degli interventi nuove aree o porzioni di aree potranno essere attuate con interventi convenzionati da parte di soggetti privati, garantendo l'uso e il carattere pubblico.

Le attrezzature e i servizi pubblici e a carattere pubblico corrispondono alla zona territoriale omogenea F del DM 1444/1968.

Gli interventi relativi alle attrezzature e servizi pubblici oggetto del presente articolo devono obbligatoriamente tener conto degli indirizzi contenuti nell'Appendice I del PTC. e nel recepimento delle disposizioni contenute nelle Norme del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio e Autorità di Bacino Toscana Nord.

11.1. Verde pubblico

L'Articolo 37 della LRT 1/2005, definisce il verde urbano come l'insieme delle componenti biologiche, appartenenti sia ad aree pubbliche che private, che concorrono a garantire l'equilibrio ecologico dei territori urbani.

Il governo del territorio secondo la LRT 1/2005, deve promuovere l'incremento delle dotazioni del verde urbano ed orienta lo sviluppo degli insediamenti alla realizzazione di una dotazione di verde equivalente capace di compensare le emissioni di gas all'interno dell'Area Urbana.

Per le aree a verde pubblico deve essere redatto un Piano di Settore del verde.

Il RU individua sulla base di quanto esposto ai commi precedenti le aree a verde pubblico, i percorsi pedonali e ciclabili alberati, le aree a verde privato ed individua disposizioni normative per la realizzazione di filari di alberi e/o quinte alberate anche all'interno di interventi privati.

11.2. Parcheggi pubblici

Le aree a parcheggio pubblico, esistenti o previste, utilizzabili per il parcheggio di autoveicoli, al loro interno devono essere realizzati percorsi pedonali, spazi a verde, piattaforme per il conferimento differenziato dei rifiuti e devono essere collegate con percorsi pedonali accessibili ai diversamente abili con le attrezzature e i servizi pubblici.

Nelle aree a parcheggio di nuova previsione gli stalli di sosta devono essere realizzati interponendo spazi verde con alberi ad alto fusto. Nei Piani Attuativi di iniziativa pubblica o privata, devono essere previste e quindi realizzate le aree per il parcheggio che devono essere dotate di percorsi pedonali accessibili ai diversamente abili.

Tutte le aree a parcheggio devono essere dotate di alberature di alto fusto e delle specie di cui alle presenti Norme di Attuazione di RU, nella misura minima di un albero ogni 80 mq di parcheggio.

Per le aree a parcheggio poste al bordo delle UTOE deve essere realizzata una quinta arborea lungo il perimetro dell'UTOE.

Le aree a parcheggio pubblico previste dal presente RU, attualmente spazi privati a servizio di attività produttive, assumono il ruolo di aree pubbliche nel momento della cessazione dell'attività o se tali aree verranno scollegate all'attività medesima.

12. LA VERIFICA DEGLI STANDARDS

La verifica degli standards è stata effettuata per l'intero territorio comunale e per tutte le 19 UTOE: UTOE 1 - Arni; UTOE 2 - Campagrina; UTOE 3 – Tre Fiumi; UTOE 4 - Terrinca; UTOE 5 - Levigliani; UTOE 6 - Retignano; UTOE 7 - Ruosina; UTOE 8 - Gallena, UTOE 9 – Pontestazzemese; UTOE 10 – Vologno; UTOE 11 – Pruno; UTOE 12 – Cardoso; UTOE 13 – Mulina; UTOE 14 – Stazzema; UTOE 15 – Sant’Anna; UTOE 16 – Farnocchia; UTOE 17 – Pomezzana; UTOE 18 – Palagnana; UTOE 19 – La Culla.

Per ogni UTOE è stata predisposta una relativa tabella, distinta in tre parti:

- Nella prima parte sono stati riportati i dati di PS, estratti dalle Norme di Attuazione, del calcolo degli standards effettuato in base al numero di abitanti relativi al dimensionamento del PS.
- Nella seconda parte sono calcolati gli standards per gli abitanti del dimensionamento da Regolamento Urbanistico.
- La terza parte è relativa alle reali superfici esistenti o previste presenti nella cartografia di RU.

Il Regolamento Urbanistico non modifica la perimetrazione delle UTOE del Piano Strutturale.

UTOE 1-2 Arni - Campagrina

n°abitanti					n°abitanti									
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1102,5	3969	882	1984,5	7938	1046,25	3766,5	837	1883,25	7533	1992	4643	659	591	7885

UTOE 4 Terrinca

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n°abitanti		472			n°abitanti		457							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1770	6372	1416	3186	12744	1713,75	6169,5	1371	3084,75	12339	1644	7704	2301	962	12611

UTOE 5 Levigliani

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n°abitanti		429			n°abitanti		407							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1608,75	5791,5	1287	2895,75	11583	1526,25	5494,5	1221	2747,25	10989	4097	6099	758	261	11215

UTOE **6** Retignano

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		421			n° abitanti		406							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1578,75	5683,5	1263	2841,75	11367	1522,5	5481	1218	2740,5	10962	2138	16251	3952	2504	24845

UTOE **7** Ruosina

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		248			n° abitanti		235							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
930	3348	744	1674	6696	881,25	3172,5	705	1586,25	6345	1544	4481	274	199	6498

UTOE **8** Gallena

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		92			n° abitanti		90							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
345	1242	276	621	2484	337,5	1215	270	607,5	2430	360	1840	386	0	2586

UTOE 9 Pontestazzemese

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		375			n° abitanti		356							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1406,25	5062,5	1125	2531,25	10125	1335	4806	1068	2403	9612	5513	4381	1694	4570	16158

UTOE 10 Volegno

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		75			n° abitanti		71							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
281,25	1012,5	225	506,25	2025	266,25	958,5	213	479,25	1917	2326	0	668	0	2994

UTOE 11 Pruno

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		137			n° abitanti		130							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
513,75	1849,5	411	924,75	3699	487,5	1755	390	877,5	3510	1135	1275	1198	388	3996

UTOE 12 Cardoso

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n°abitanti		275			n°abitanti		260							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1031,25	3712,5	825	1856,25	7425	975	3510	780	1755	7020	3437	2871	772	0	7080

UTOE 13 Mulina

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n°abitanti		196			n°abitanti		189							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
735	2646	588	1323	5292	708,75	2551,5	567	1275,75	5103	1033	2031	1060	2165	6289

UTOE 14 Stazzema

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n°abitanti		265			n°abitanti		258							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
993,75	3577,5	795	1788,75	7155	967,5	3483	774	1741,5	6966	6174	862	2925	0	9961

UTOE 15 Sant'Anna

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		32			n° abitanti		30							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
120	432	96	216	864	112,5	405	90	202,5	810	576	0	505	0	1081

UTOE 16 Farnocchia

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		120			n° abitanti		114							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
450	1620	360	810	3240	427,5	1539	342	769,5	3078	1270	0	1582	399	3251

UTOE 17 Pomezzana

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		294			n° abitanti		284							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
1102,5	3969	882	1984,5	7938	1065	3834	852	1917	7668	1367	2708	3180	886	8141

UTOE 18 Palagnana

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		111			n° abitanti		112							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
416,25	1498,5	333	749,25	2997	420	1512	336	756	3024	732	0	2701	3385	6818

UTOE 19 La Culla

Standards per abitanti di PS					Standards per abitanti di RU					Standards previsti da RU				
n° abitanti		62			n° abitanti		59							
Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq	Aree a parcheggio mq	Aree a verde pubblico mq	Aree interesse collettivo mq	Aree per istruzione mq	Totale aree mq
3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27	3,75	13,5	3	6,75	27
Mq					Mq					Mq				
232,5	837	186	418,5	1674	221,25	796,5	177	398,25	1593	130	901	647	0	1678

12.2. TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI STANDARDS COMPLESSIVI

	Totale standards per abitanti di PS	Totale standards per abitanti previsti da RU
Aree a parcheggio mq	14.618,00	35.468,00
Aree a verde pubblico mq	52.623,00	56.047,00
Aree interesse collettivo mq	11.694,00	25.262,00
Aree per istruzione mq	26.312,00	16.310,00
Totale aree mq	105.247,00	133.087,00